

COMUNICATO n. 1297 del 11/06/2020

Covid e orari dei dipendenti pubblici: turni per garantire sicurezza

In merito alle dichiarazioni delle sigle sindacali alle quali il Dipartimento per il personale ha illustrato la propria proposta di organizzazione degli orari di lavoro nella fase post emergenza l'Amministrazione ritiene opportuno chiarire alcuni punti. Il rientro progressivo negli uffici, come già spiegato, accompagna la riattivazione dei servizi al pubblico, per assicurare adeguati standard a favore dell'utenza complessivamente intesa ed in particolare seguire le attività straordinarie messe in campo dalla recentissima legge provinciale per contrastare i pesanti danni provocati dall'emergenza Coronavirus a tutti i settori economici.

La fase di ripresa come noto è attentamente monitorata e segue specifiche linee guida che tengono nella massima considerazione l'aspetto della sicurezza.

A questi stessi principi si ispira il piano di organizzazione proposto dal Dipartimento al personale per assicurare da un lato il massimo di efficienza richiesto al pubblico e dall'altro la garanzia per i dipendenti dell'Amministrazione di poter operare senza rischi all'interno dei propri ambienti di lavoro.

L'articolazione dell'orario ipotizzata (5 ore giornaliere) consente infatti di turnare il personale evitando affollamenti negli uffici. Ovviamente devono rimanere invariati monte ore settimanale complessivo e retribuzione. Per mantenere l'orario settimanale di 36 ore si propone di attuare un mix fra prestazioni da effettuare in ufficio il venerdì pomeriggio e, in determinati casi, il sabato mattina e la prosecuzione delle attività in smart working, come attuato in questo periodo di emergenza.

Si tratta di una soluzione limitata nel tempo, connessa l'eccezionalità della situazione e che appare ragionevolmente adatta a contemperare le esigenze di sicurezza con il dovere di continuare a dare un contributo importante per la tenuta complessiva del 'sistema trentino'.

(gp)